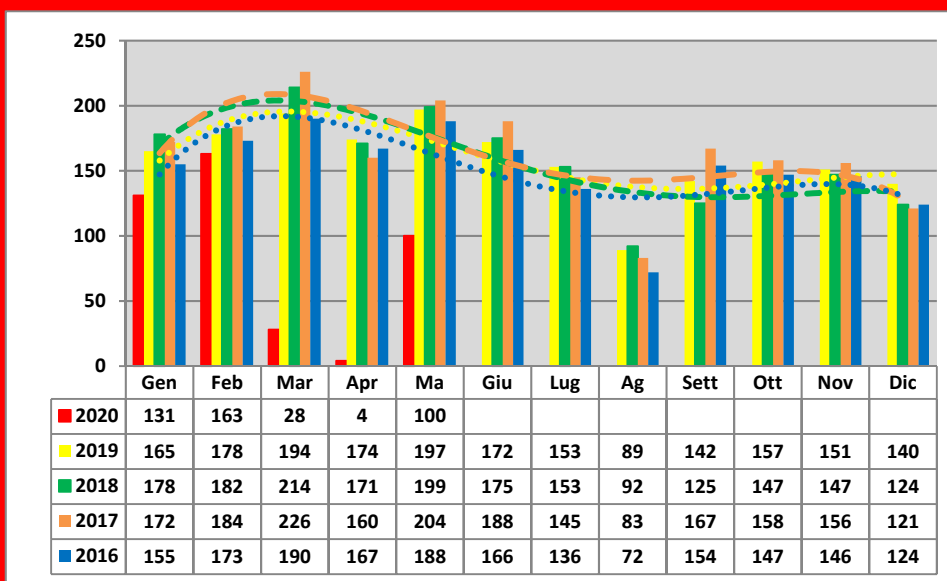


Torino, 2 giugno 2020

**Mercato Italiano dell'auto Immatricolazioni a maggio 2020**

Lieve ripresa a maggio del mercato italiano dell'auto dopo il crollo del precedente bimestre a causa del Covid-19: + 49,6% a 99.711 unità. Il consuntivo dei primi 5 mesi 2020 si ferma, quindi, a 451.366 immatricolazioni, volumi dimezzati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-50,5%), con una perdita di 460.000 unità nell'indifferenza del Governo.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



L' Anfia sottolinea con amarezza che i dati di maggio non fanno che confermare che il settore automotive sta facendo fatica a risollevarsi dopo due mesi di quasi azzeramento del mercato. Alla riapertura, lo scorso 4 maggio, la rete dei concessionari si è trovata a dover fare i conti con le difficoltà

economiche di famiglie e imprese, in un clima di forte incertezza e di scarsa propensione all'acquisto di beni durevoli, senza contare che il mese appena concluso ha ancora visto, nella prima parte, restrizioni alla mobilità delle persone.

Quel che è peggio, è che le istituzioni, a tutti i livelli, non sembrano voler riservare un posto al comparto dell'auto nel futuro del Paese. Oltre alla mancanza di un piano di rilancio della filiera che invece altri major market europei, come la Francia, hanno già messo in campo – per riportare la domanda e la produzione su livelli regolari nel breve termine, ma anche per accompagnare la transizione verso l'elettrificazione nel medio lungo periodo – si avvertono espliciti segnali di ostilità e discriminazione.

Le proposte dell'Anfia in questo senso si concentrano su un incremento del fondo Ecobonus 2020 per proseguire l'incentivazione delle auto BEV e PHEV e la previsione di una estensione del bonus (ad oggi in vigore per le auto fino a 60 g di CO2/km) alle auto ad alimentazione alternativa con emissioni di CO2 da 61 a 95 g/km, in coerenza con le politiche di indirizzamento del mercato verso le tecnologie a basso impatto ambientale ed in linea con gli obiettivi fissati dalla regolamentazione europea.

Inoltre, visto il considerevole numero di vetture accumulate in stock da concessionari e produttori durante il lockdown, per evitare che il loro smaltimento blocchi il riavvio della produzione e per dare un immediato impulso alla ripresa delle vendite in un momento in cui la fiducia dei consumatori è bassa, l'Anfia ritiene possa essere di grande efficacia per cittadini

*e per le imprese prevedere un incentivo all'acquisto delle vetture in stock prodotte prima del lockdown"*

Da parte sua l'Unrae sottolinea che *"a maggio precipitano tutti i canali: vanno giù del 35% i privati, del 69% il noleggio e del 57% le società.*

*Il dato delle immatricolazioni di maggio per la maggior parte consegne di ordini sottoscritti prima dell'inizio dell'emergenza da COVID-19, conferma la gravità della crisi senza precedenti che sta attraversando il settore auto."*

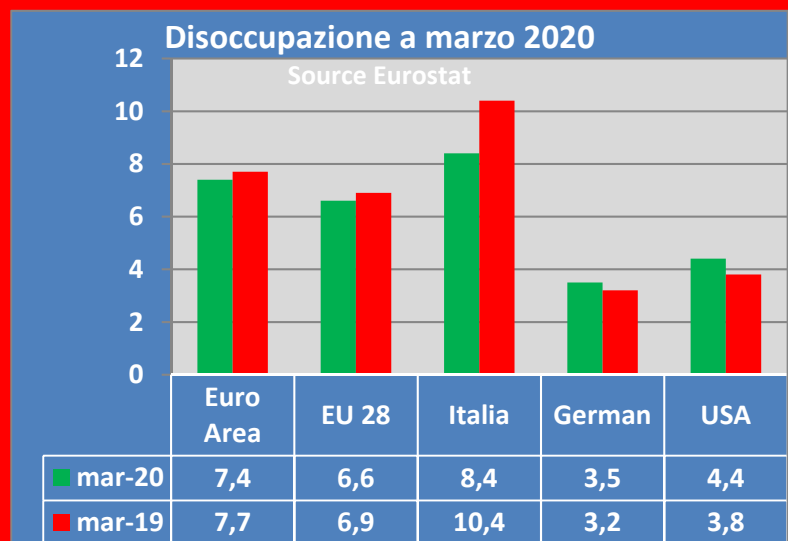
*"Nonostante la riapertura a inizio maggio dopo due mesi di chiusura completa il sistema della distribuzione auto resta attanagliato da una grave crisi di liquidità, appesantito da centinaia di migliaia di veicoli fermi nei piazzali e con le risorse messe a disposizione dal Decreto Liquidità ancora impigliate nella burocrazia e bloccate all'interno del sistema bancario."*

*"D'altra parte, la mera riapertura dei concessionari non basta a far ripartire la domanda, con famiglie e imprese prostrate dal crollo dell'attività economica e con un futuro quanto mai incerto e fosco. Testimonianza ne sono i dati raccolti a fine maggio che parlano di un calo degli ordinativi di circa il 60% rispetto a maggio dello scorso anno."*

*"Nell'assoluta, incomprensibile sordità e indifferenza della classe politica è sempre più grande il rischio di chiusura nei prossimi mesi di centinaia di imprese della filiera della distribuzione auto, che si accompagnerebbe drammaticamente alla scomparsa di decine di migliaia di posti di lavoro."*

*"È evidente la necessità di una accelerazione da parte del Governo, che faccia immediatamente seguire azioni efficaci alle proprie buone intenzioni"*

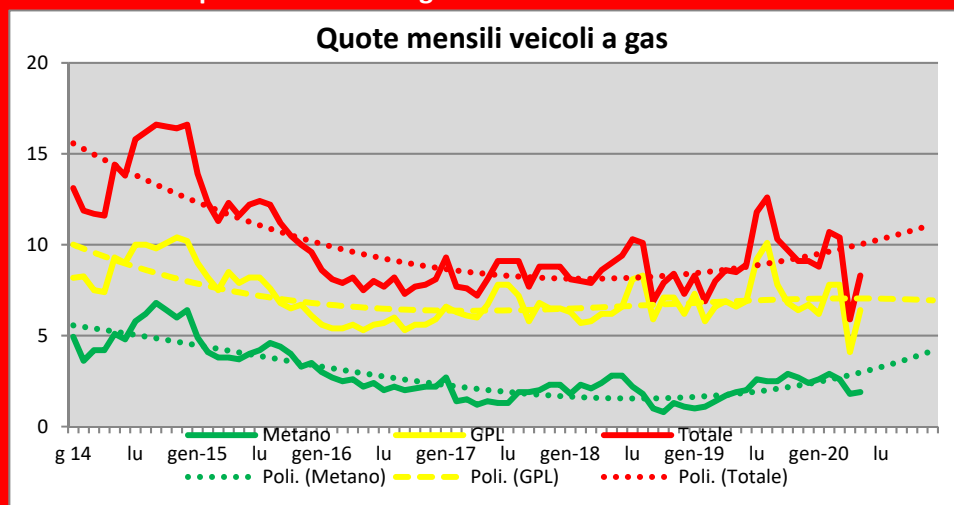
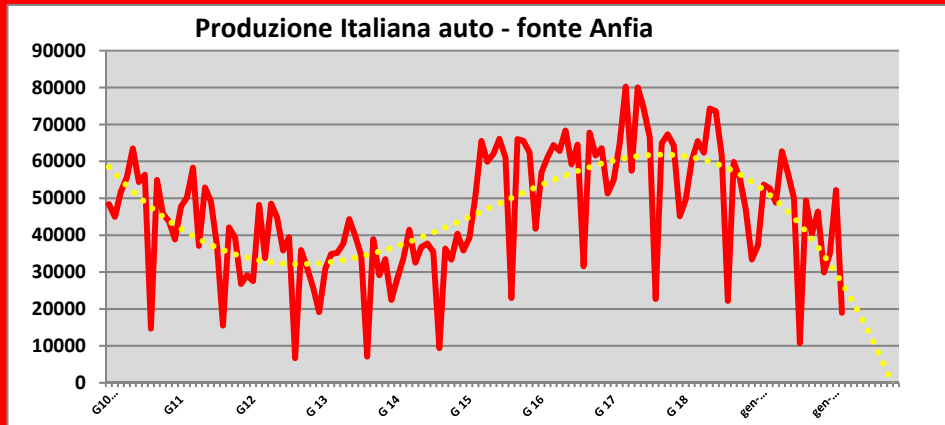
A marzo la disoccupazione scende inaspettatamente all'8,4% rispetto al 9,3% di febbraio e al 10,4% del 2019 in presenza del Covid-19. Scende al 28% la disoccupazione giovanile: era del 29,2% a febbraio e al 30% un anno fa. Comincia a salire la disoccupazione in Germania e negli USA.



Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a marzo 2020 la produzione domestica di autovetture è diminuita del 64,2% rispetto allo

stesso mese dell'anno precedente a causa del covid-19. Per lo stesso motivo nel primo trimestre la produzione è scesa del 26,6% a 175.137 unità.

Anche se non significativo in un momento di grave crisi risale all'8,3% dal 5,9% del mese scorso e rispetto all'8,5 dello stesso mese dello scorso anno la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a maggio al 22,8% rispetto al 14,5% dello scorso anno, soltanto per merito dei veicoli elettrici. Nel mese il diesel scende al 36,1% (era del 41,9% a maggio 2019). I

veicoli a benzina coprono nel mese il 41,2% del mercato rispetto al 43,6% del maggio 2019.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido.

